

Il Cnappc sul terremoto: 'basta con la politica dell'emergenza'



Dal Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, arriva la reazione al secondo disastro sismico italiano in una settimana. Secondo il Cnappc, infatti, è ora di dire “basta” con la politica dell’emergenza e mettere in sicurezza il territorio. **“Gli effetti del sisma che ha colpito l’Emilia Romagna sono eventi annunciati**, così come lo sono stati quelli causati dal terremoto dell’Aquila, e così come lo erano tanti altri che hanno causato dall’inizio del secolo scorso 4 mila morti e oltre 200 miliardi di euro di danni, solo dal 1949”.

Gli architetti italiani sostengono che **al primo posto fra gli obiettivi deve esservi la salvaguardia della vita dei cittadini e dei lavoratori. Il pessimo stato del patrimonio edilizio italiano**, attualmente, non è predisposto a sostenere simili eventi. “L’Italia è stata per lo più urbanizzata dal dopoguerra agli anni 80 con tecniche costruttive che rendono le abitazioni avviate al fine vita, non in grado di reggere un terremoto e che consumano energia quanto otto centrali nucleari”, spiega il Cnappc.

Il Consiglio nazionale insiste dunque ancora una volta sul rendere subito obbligatorio il “libretto dell’edificio”, connesso a un database nazionale, in modo che ogni cittadino italiano conosca il livello di sicurezza delle abitazioni in cui vive e quello dei luoghi in cui lavora. Al censimento dello stato di sicurezza deve seguire un programma, almeno ventennale, di rigenerazione degli abitati, con incentivi e contributi per renderli sicuri e, allo stesso tempo, capaci di risparmiare energia.

Infine, per affiancare nell’emergenza e dare supporto alle popolazioni così duramente colpite dal sisma è stato attivato **presso la Federazione degli Ordini degli Architetti dell’Emilia Romagna, il Coordinamento degli Architetti italiani**, che sta offrendo il proprio contributo alle attività della protezione civile, partecipando alle ispezioni per certificare l’agibilità degli edifici. Sono **dieci le squadre di architetti già scese in campo**, mentre il Coordinamento Operativo lavora costantemente per programmare gli accertamenti che saranno eseguiti nelle prossime settimane.

C.C.
